

**Verbale n. 1
Sessione I del 16.10.2019**

Aula Magna di teologia del Seminario Vescovile, Bergamo

- *Presiedono* il Consiglio Presbiterale il Vescovo **Sua Ecc.za Mons. Francesco Beschi** e il Vicario Generale **Mons. Davide Pelucchi**.
- *Modera* la seduta **don Paolo Carrara**.
- *Assenti giustificati*: padre Angelo Sorti, don Emanuele Beghini, don Ivan Alberti, don Luca Guerinoni, don Mauro Bassanelli
- *Non hanno segnalato l'assenza (non risultano le firme)*: padre Giuseppe Rinaldi, padre Romeo Fortunato, don Roberto Gusmini, don Carlo Nava

Ordine del Giorno:

1. *Preghiera dell'Ora media*
2. *Introduzione da parte del Vescovo*
3. *Restituzione e condivisione sulla relazione del Vescovo "La figura di parrocchia con connotazione missionaria e il ministero presbiterale"*
4. *Varie ed eventuali*

1. *Preghiera dell'Ora media*

2. *Introduzione da parte del Vescovo*

Don Paolo Carrara, moderatore della seduta, introduce i lavori leggendo l'ordine del giorno e comunicando che durante l'anno in corso tre sedute saranno dedicate alla riflessione sulla parrocchia e una, probabilmente la terza, al Seminario.

Nella seduta odierna si lavorerà in sessione plenaria.

Il **Vescovo Francesco** dà lettura dell'allegato 1, consegnato a tutti i presenti, che introduce il nuovo Consiglio Presbiterale Diocesano nel suo cammino quinquennale.

3. *Restituzione e condivisione sulla relazione del Vescovo "La figura di parrocchia con connotazione missionaria e il ministero presbiterale"*

Don Paolo Carrara invita i presenti ad un confronto che prenda le mosse dal documento ricevuto in precedenza; chiede, in particolare, osservazioni, rilievi e puntualizzazioni.

Don Andrea Mazzucconi

Documento apprezzato per l'ampiezza e gli approfondimenti, ma proprio per questo è faticoso arrivare a una restituzione sintetica entro dicembre.

Don Antonio Perico

Riporta alcuni interventi raccolti in Fraternità:

- La Messa domenicale come punto di arrivo per un percorso di fede che, come tale, richiede una attenzione e una cura particolare al cammino della comunità.
- La Pastorale dell'ascolto è importante, ma richiede tempo. Per questo risulta necessario per il presbitero definire le priorità e alleggerire la burocrazia.
- Prossimità e vicinanza quali esplicitazioni di una Chiesa in uscita e in cammino; da molto se ne parla, ma solo adesso se ne scopre la valenza.
- Le nuove Fraternità sono la copia dei vecchi vicariati o qualcosa di nuovo si sta muovendo?

Don Angelo Scotti

Dopo la riflessione con la Fraternità sui punti 5 e 6, ci si è chiesti – pensando ad alcuni nuovi cammini che si potrebbero intraprendere – se ci sarà il coraggio di assumere scelte che chiederanno rinunce rispetto a stili precedenti di pastorale.

Le Unità Pastorali certamente sostengono il lavoro d'insieme, ma indeboliscono il senso di appartenenza alla propria comunità. Nella Fraternità la sintonia tra preti è buona, ma faticosa è l'intesa sia sui punti di partenza che sugli obiettivi da perseguire.

Per la verifica di alcuni compiti, qualcuno ritiene opportuno un aiuto da parte degli Uffici di curia.

Don Giuseppe Merlini

Pone alcuni interrogativi emersi nella Fraternità:

- Quale la specificità del prete diocesano oggi?
- E la parrocchia, quale identità ha?
- Se il prete è chiamato ad incontrare, si rende necessaria una riflessione circa le sue priorità. Bisogna limitarsi a rispondere alle richieste o evangelizzare?

Don Filippo Tomaselli

Dalla riflessione in Fraternità, tre aspetti:

- Criterio della originalità: siamo custodi delle origini che non sono da dimenticare, ma da mantenere vive. La parrocchia deve essere di più luogo della preghiera e di ascolto dello Spirito.
- Criterio della Fraternità: da promuovere e sostenere soprattutto in questi frangenti storici.
- Dimensione della Eucaristia. La bellezza della liturgia dovrebbe spronarci a celebrare meglio.

Da ultimo la richiesta di una scelta diocesana più chiara e snella in merito alla Iniziazione Cristiana.

Don Giuseppe Navoni

Con la segreteria della Fraternità si è prodotta una sintesi e raccolto le nove questioni in tre ambiti.

- “La situazione è occasione” (mons. Delpini). La scelta di rivisitare la configurazione della nostra Diocesi è una importante occasione affinché lo sguardo sia sempre orientato in avanti con fiducia e speranza.
- Quale il futuro delle nostre parrocchie? Domanda che non ha risposta, ma che richiede un continuo affidamento alla lettura dei segni dei tempi.
- L'approccio pastorale non deve essere individuale, ma di equipe, di insieme, e deve avere attenzione alle soglie della vita.

Don Davide Rota

Nel documento torna di frequente il termine “missionario”. La missionarietà consente di comprendere che molte volte è necessario ripartire da zero, nella consapevolezza che i tentativi

“franati” non sono stati inutili. La parrocchia è una forma storica che deve essere continuamente riformata per far emergere che la Chiesa è opera di Dio e non frutto dei nostri sforzi. La Chiesa di Dio c’è, è viva e presente... dobbiamo solo attendere che si manifesti.

Don Paolo Rossi

Sottolinea alcune consapevolezze:

- Siamo preceduti dal Signore che ci ama e siamo chiamati a seguirlo oggi, nel nostro tempo, nel nostro mondo.
- Fondamentale una formazione dei laici che possa raggiungere tutti i battezzati.
- È doverosa una particolare attenzione alla pastorale dei battesimi perché è l’occasione di incontro con giovani genitori con i quali instaurare una bella relazione.
- Noi sacerdoti siamo chiamati a offrire, nella nostra specificità, la testimonianza: è un segno importantissimo che dice la verità del Vangelo.

Don Alberto Mascheretti

Due considerazioni:

- C’è bisogno di una conversione pastorale nel modo di porsi della Chiesa: bisogna avviare processi molto semplici e vicini alla gente, che facciano emergere il desiderio di interrogarsi circa la dimensione spirituale della vita. È necessario che siano processi che investono direttamente la vita ordinaria e quotidiana della persona. Anche le Unità Pastorali rischiano di essere ancora espressione di una pastorale “mastodontica”.
- Una grossa conversione tocca anche a noi preti: è urgente che ci mettiamo seriamente in questione, anche in relazione al nostro convincimento circa il valore delle Fraternità Presbiterali.

Mons. Gianni Carzaniga

In città, a causa delle sue peculiari caratteristiche, si rende necessario il pensare a itinerari diversi e diversificati. Importante riflettere non solo sul tema della parrocchia di elezione, ma anche del prete di elezione.

Un’altra riflessione che si sta avvenendo è relativa ai sacramenti della IC, soprattutto agli itinerari di preparazione. Intanto è affidata alle singole parrocchie, ma una piccola commissione costituita all’interno della Fraternità rifletterà e offrirà qualche orientamento.

Don Alessandro Beghini

Ogni territorio ha la sua specificità e ogni Fraternità che insiste su quel territorio, leggendone le caratteristiche peculiari, si assume l’incarico di evidenziare alcuni criteri orientati a costituire la Chiesa del futuro. Un percorso da compiere insieme, aiutati anche da qualche facilitatore che si pone a nostro fianco.

Don Severo Fornoni

Il documento consegnato è molto inteso e ricco. Un suggerimento che affida alle Fraternità è la cura dei ritiri mensili.

Don Giuseppe Rossi

La Fraternità sta riflettendo sulla centralità della domenica; ci rendiamo conto che siamo Chiesa di conservazione, ma anche di soglia. Condividendo alcune prassi delle nostre parrocchie, si stanno individuando le buone attenzioni che rendono le parrocchie più vicine alle fatiche dell’uomo di oggi. Abbiamo iniziato un confronto e arriveremo a qualche piccola proposta.

È inoltre molto evidente in tutti la consapevolezza della necessità della conversione pastorale, a cominciare da noi preti.

Don Francesco Spinelli

Chiede delucidazioni circa l'impostazione delle sedute del Consiglio Presbiterale, domandando chiarificazioni circa il ruolo del moderatore: alle sedute del CPrD il moderatore parla a nome personale o porta le riflessioni emerse in Fraternità?

Vescovo Francesco

I moderatori sono presenti come "ponte" tra Fraternità e Diocesi: consegnano ciò che hanno condiviso con i confratelli e parlano anche a titolo personale. L'impostazione metodologica delle prossime sedute verrà comunicata di volta in volta.

Don Angelo Belotti

L'atteggiamento che offre alla comunità possibilità di senso e che mette in campo percorsi per una Chiesa in uscita è la relazione (tra i sacerdoti della stessa parrocchia e della Fraternità, tra pastore e comunità...). È urgente quindi valorizzare quello che c'è, per viverlo nella dimensione della relazione vera e autentica.

Don Claudio Dolcini

Ritiene che la ministerialità sia un percorso da intraprendere, sostenere, incoraggiare.

Don Alessandro Gipponi

La serenità come stile per vivere le tante cose da fare offrendo così una testimonianza semplice e efficace di vita evangelica. Le comunità cristiane stanno bene, sono serene, se i sacerdoti sono sereni.

Don Davide Rota Conti

Nella conversione missionaria della nostra pastorale, con l'intento di tornare alle radici del nostro essere e del nostro agire, gli oratori sono da rimettere al centro. A volte rischiamo di viverli nella fatica di capire sia l'obiettivo da perseguire sia il cammino da compiere: come accompagnare parrocchie e oratori a vivere la pastorale giovanile?

Siamo chiamati a guardare, a stare e accompagnare questo tempo di fatica e di cambiamento repentino, e a riflettere sui diversi modelli di prete che di fatto pratichiamo.

Don Gianluca Salvi

Suggerisce alcuni punti fermi che possono essere utili per rileggere, pensare e camminare con fiducia:

- La parrocchia è popolo di Dio: questo deve essere un valore garantito.
- La parrocchia custodisca lo stile di sinodalità come dono dello Spirito Santo.
- La parrocchia deve essere sempre orientata all'annuncio.
- L'Eucaristia è il segno della presenza della Chiesa.
- Il contesto territoriale come criterio di appartenenza.

Vescovo Francesco

Ringraziando per la partecipazione e gli interventi, invita a preparare i vari appuntamenti (Consiglio Presbiterale Diocesano e incontri di Fraternità) anche attraverso la lettura del testo base sulla parrocchia e dei testi indicati all'Assemblea del Clero di settembre.

Le tre realtà indicate (CET, Fraternità e parrocchia) sono tre piste di un'unica strada e sono interdipendenti.

Prossimo obiettivo è la preparazione al Pellegrinaggio nelle parrocchie: molto utili per prepararlo saranno i contributi di riflessione circa il tema del come declinare pastoralmente la tematica di una comunità fraterna, ospitale e prossima.

Chiusura dei lavori alle 18.00.

Il Presidente
+ Francesco Beschi

Per la Segreteria
don Paolo Carrara